

CVIII.

TORNATA DI MERCOLEDÌ 26 GENNAIO 1898

PRESIDENZA DEL VICE-PRESIDENTE CHINAGLIA.

INDICE.

Giuramento del deputato RONDANI . . . Pag. 3892

Interrogazioni:

Sospensione di esercizi 3892

Oratori:

ARCOLEO, *sotto-segretario di Stato per l'interno* 3892-93

BISSOLATI 3892

Aggressione di una nave 3894

Oratori:

BONIN, *sotto-segretario di Stato per gli affari esteri* 3894

RANDACCIO 3895

Società cooperativa di consumo di Marino . . 3895

Oratori:

ARCOLEO, *sotto-segretario di Stato per l'interno* . 3895

MORGARI 3895

Proroga degli esami universitari 3896

Oratori:

ALESSIO 3896

GALLO, *ministro dell'istruzione pubblica* . . . 3896

Votazione segreta (per la nomina del presidente G. BIANCHERI; per la nomina di varie Commissioni; sul disegno di legge: Avanzamento nel regio esercito) 3898-99) 3901

La seduta incomincia alle 14,10.

D'Ayala-Valva, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Congedi.

Presidente. Hanno chiesto un congedo per motivi di famiglia, gli onorevoli: Corsi, di

giorni 5; Sala, di 10. Per motivi di salute, gli onorevoli: Tinozzi, di giorni 3; Marescalchi, di 8; Gallini, di 15.

(Sono conceduti).

Ringraziamento.

Presidente. È pervenuta alla Presidenza della Camera, dall'onorevole nostro collega Giuseppe Majorana, la seguente lettera:

Roma, 26 gennaio 1898.

« Eccellenza,

« La nobile lettera che l'E. V. mi ha inviato, per deliberazione della Camera, mi ha vivamente commosso, e riempito l'animo di novella gratitudine verso l'Assemblea, alla quale mi onoro di appartenere, per il caro ricordo che Essa serba del mio genitore, così repentinamente strappato alla Patria e alla famiglia.

« Compio il dovere di ringraziare, anche a nome di questa, l'E. V., tanto per ciò che si è degnata di scrivere, quanto per ciò che ieri volle dire alla Camera in memoria di mio padre.

« Ringrazio altresì gli onorevoli colleghi, che ieri parlarono commemorandolo, e la Camera per le manifestazioni di assentimento con cui accolse i loro eloquenti discorsi, e per la sua deliberazione di condolarsi con la famiglia.

« Questo dovere compio non come vorrei,

nell'oppressione in cui lo spirito mio si trova per l'enorme sventura patita; ma l'E. V. e gli onorevoli colleghi vorranno intendere pienamente il sentimento di riconoscenza profonda che mi muove.

« Accetti, signor presidente, l'espressione della mia perfetta osservanza, mentre mi dichiaro di V. E.

« *Dev.mo*

« GIUSEPPE MAJORANA. »

Giuramento.

Presidente. Essendo presente l'onorevole Rondani, lo invito a giurare. (*Legge la formula*).

Rondani. Giuro.

Interrogazioni.

Presidente. L'ordine del giorno reca lo svolgimento delle interrogazioni.

La prima è quella degli onorevoli Bissolati e Turati al ministro dell'interno « sull'arbitraria sospensione di otto pubblici esercizi nei comuni di Coggiola e Portula (Novara), avvenuta il giorno 8 settembre fuori delle condizioni dell'articolo 58, legge di pubblica sicurezza. »

L'onorevole sotto-segretario di Stato per l'interno ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

Arcoleo, sotto-segretario di Stato per l'interno. Gli onorevoli Bissolati e Turati interrogano intorno alla sospensione di otto pubblici esercizi nei comuni di Coggiola e Portula che essi definiscono come arbitraria.

Questi otto esercizi furono sospesi con un'ordinanza la quale attuava proprio le disposizioni della legge di pubblica sicurezza; cioè quei pubblici esercizi erano il ritrovo di persone pregiudicate per reati comuni, che sono state nominativamente indicate nella stessa ordinanza.

Inoltre questi pubblici ritrovi si coordinavano ad un movimento di scioperi che era avvenuto in quei tempi e in quei luoghi, e quindi avevano dato luogo all'adempimento delle due condizioni che la legge richiede per la sospensione, mentre ne sarebbe bastata una sola.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Bissolati.

Bissolati Abbiamo definito arbitraria la chiusura di questi esercizi e possiamo dimostrare con documenti alla mano che arbitraria essa fu realmente.

Anzitutto noto che l'egregio sotto-segretario di Stato ha dato una risposta a nome del Prefetto e dell'Autorità che ha ordinato la chiusura, ma che i cittadini colpiti da quella ordinanza, essendosi rivolti alle autorità di pubblica sicurezza per conoscerne i motivi, si sono sentiti denegare qualsiasi motivazione. Non basta; quando la chiusura venne ordinata, agli interessati non venne comunicato alcun decreto.

Donde non solo illegalità da parte di chi ha ordinato la chiusura ed irregolarità da parte di chi, interdicendo e sospendendo la apertura di questi pubblici esercizi, non ne notificò il decreto agli interessati, ma un reato da parte di chi ne rifiutò la comunicazione dei motivi. Anche a questo l'onorevole sotto-segretario dovrebbe rispondere.

In merito poi, egli ha detto che si tratta di otto esercizi, i quali erano frequentati da persone pregiudicate. Ora le persone pregiudicate in quel paese erano tre, ed esse avrebbero dovuto avere il dono dell'ubiquità, come S. Antonio, per essere presenti in tutti questi esercizi di cui fu ordinata la chiusura.

Ma che questo non sia il vero motivo e che esso debbasi trovare piuttosto nella ragione politica, nell'intenzione dell'autorità governativa di reprimere colla solita violenza il movimento operaio che si era verificato fra quei tremila tessitori e tessitrici, i quali senza commettere alcuna violenza, avevano mantenute le loro pretese di fronte alla coalizione dei padroni, si rileva dalla deliberazione del Consiglio comunale di Coggiola, il quale, adunatosi immediatamente dopo la ordinata sospensione, approvava ad unanimità questa deliberazione:

« Il Consiglio,

« Sulla considerazione pubblica e notoria in paese che nessuno dei sette individui ai quali venne ordinata la chiusura dell'esercizio può menomamente essere tacciato dei motivi segnati nel succitato articolo 58 della legge sulla pubblica sicurezza,

« Delibera:

« 1° Di affermare sulla propria onoratezza personale la nessuna sussistenza di colpa che di fronte alla legge abbia potuto far meritare a carico dei predetti esercenti l'applicazione

cazione di una misura così rigorosa e danneggiante.

« 2° Di ricorrere presso l'illustrissimo signor prefetto di Novara sollecitamente, perchè si degni d'indagare sulla verità del fatto, e poscia, a norma dell'ultimo capoverso dell'articolo 58 sulla pubblica sicurezza, ordinare la riapertura.

« 3° Di comunicare senza indugio copia del presente verbale all'illustrissimo signor prefetto di Novara, all'onorevole deputato del Collegio di Cossato ed a Sua Eccellenza il ministro Di Rudini, affinché contro l'atto illegale commesso possano prendere i provvedimenti opportuni. »

Questa deliberazione, come ho detto, veniva presa all'unanimità dal Consiglio comunale.

Ma non basta; vi sono altri documenti: vi sono le circolari mandate fin dal luglio a tutti quanti gli esercenti di quel Comune. In una d'esse si dice così: « D'incarico dell'illustrissimo signor sottoprefetto di Biella, avverto che sono vietate le riunioni e conferenze nei pubblici esercizi e nei cortili annessi; diffido quindi le Signorie Loro a non accordare locali ed annessi cortili per qualsiasi riunione o conferenza, avvertendo che in caso di trasgressione sarà senz'altro ritirata la licenza. »

Era dunque preordinata la chiusura, giacchè si concedeva la licenza per l'esercizio di un'osteria a condizione che non vi entrassero degli scioperanti; in caso contrario era previsto che sarebbe stata tolta la licenza, senza bisogno di dare le ragioni di tal provvedimento.

L'onorevole sotto-segretario di Stato ieri, rispondendo all'onorevole Morgari, diceva che l'esercizio della libertà si esplica anche negli esercizi delle osterie e viene integrato anche dall'autorità di pubblica sicurezza; or bene, l'integrazione fatta da questa autorità si riduce ad impedire che si tengano nelle osterie riunioni popolari sotto minaccia di togliere la licenza a tutti gli esercenti di quelle osterie, nelle quali avvengano riunioni di carattere non gradito al Governo.

Perciò permetterà l'onorevole sotto-segretario di Stato che io venga a questa conclusione: Voi avete commesso una serie d'irregolarità, di infrazioni di legge: avete applicato il divieto contrariamente alle disposizioni dell'articolo 58 della legge di pubblica

sicurezza; le vostre autorità sono incorse nelle sanzioni degli articoli 175 e 178 del Codice penale. Avete quindi esercitato soprusi di ogni genere ed atti contrari tanto alla legge di pubblica sicurezza, che al Codice penale.

Ora solo questo vi dico, che con questa politica voi fate male i vostri interessi. E badate: alcuni degli atti di violenza furono compiuti dal precedente Ministero, ma v'è una disposizione presa dal Ministero presente, il 21 dicembre, in cui si dice che la sospensione sarà definitiva fino a nuovo ordine. Fu chiesto venisse fissato un termine, il termine venne fissato al 31 dicembre, ma il 31 dicembre tutti quegli esercenti si trovavano senza licenza.

Così voi avete creato una pena che non è segnata in nessun Codice, cioè la pena dell'interdizione assoluta, perpetua da una professione, e l'avete creata per motivo politico.

Questo è il fatto preciso su cui siete obbligati a darmi una risposta altrettanto precisa.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole sotto-segretario di Stato per l'interno.

Arcoleo, sotto-segretario di Stato per l'interno. La risposta precisa è questa. Questi pubblici esercizi erano abituale ritrovo di socialisti, non solo, ma d'individui pregiudicati per reati comuni: se invece di otto o dieci sono tre, questo poco importa, la questione è di determinare il carattere di queste riunioni secondo il criterio della legge.

Mi dispiace, ma i socialisti par vogliono fare propaganda d'idee là propriamente dove si fa spaccio di vino. (*Interruzioni e proteste all'estrema sinistra*).

Non lo dico per fare saggio di spirito, chè non sarebbe il caso (mi troveranno sempre ossequente alla legge), ma lo dico perchè bisogna distinguere i pubblici esercizi da quelle riunioni, come ieri ebbi l'onore di dire, che sono garantite dallo Statuto e con ben altre norme.

Ora qui è stata esaurita la procedura. Dopo l'ordinanza dell'autorità locale s'è ricorso al prefetto, il prefetto ha dato informazioni al Ministero, e questo dopo accurato esame ha voluto scegliere un temperamento, cioè guardar bene se v'era modo che la sospensione fosse ridotta in un termine minore. Il prefetto ha risposto che le condizioni

di pubblica sicurezza non lo consentivano e che quindi bisognava tener ferma l'ordinanza fino al 31 dicembre. Questo è quello che poteva e doveva fare il Ministero. E che le condizioni di pubblica sicurezza non fossero regolari, veniva accertato dalla missione che aveva un delegato con milizie in quel Comune.

Ma c'è una parte molto delicata, alla quale ha giustamente accennato l'onorevole interrogante, cioè il dubbio che siasi voluto creare una pena che la legge non ha, e quindi commettere un abuso togliendo il mezzo di sostentamento a coloro che hanno pubblici esercizi. Posso assicurare gli onorevoli interroganti che il Governo si terrà nei limiti strettissimi consentiti dalla legge, cioè della sospensione. Se poi avverrà che il pubblico esercizio non sia riaperto per mancanza di licenza non è già che si sopprima un mezzo di sussistenza, ma gli è che l'autorità non crede di concedere una licenza richiesta con un nuovo atto. Non è dunque la soppressione di un diritto acquisito, ma è la mancanza di autorizzazione all'esercizio di un diritto che si chiede. Su queste basi potremo essere d'accordo; e stia sicuro l'onorevole Bissolati che il Governo vigilerà perchè non siano confusi i due termini, cioè l'arbitraria soppressione di un diritto col legittimo diniego di domanda non conforme a legge.

Bissolati. Desidererei rispondere all'onorevole sotto-segretario di Stato... (*Rumori*).

Presidente. Onorevole Bissolati, Ella non può parlare.

Bissolati. Due sole parole di risposta... (*Rumori*).

Presidente. Non posso permetterglielo, perchè il regolamento me lo impedisce. Abbiamo soltanto quaranta minuti per le interrogazioni, e non possiamo mandarle tanto per le lunghe.

Verrebbero ora le interrogazioni dell'onorevole Colarusso e dell'onorevole Tripepi, al ministro della marina, ma d'accordo esse vengono differite. È quindi la volta della interrogazione dell'onorevole Randaccio ai ministri degli affari esteri e della marina « su ciò che fecero e che faranno in seguito alla aggressione della nave nazionale *Fiducia* per parte dei pirati del Riff, che, depredata la nave stessa, ne condussero in ischiavitù il capitano e due marinai. »

L'onorevole sotto-segretario degli affari esteri ha facoltà di parlare.

Bonin, sotto-segretario di Stato per gli affari esteri. Nello scorso agosto alcune imbarcazioni di pirati della costa del Riff aggredirono una nave italiana, la goletta *Fiducia*, all'altezza di Capo Baba, ed arrestarono e condussero prigioniero il capitano Razet e due marinai, di nazionalità greca l'uno, francese l'altro.

Di fronte a questa audace aggressione si imponeva anzitutto al Governo il compito di assicurare la pronta liberazione dei catturati. La cosa non era agevole, quanto forse a prima vista può sembrare, inquantochè quei pirati non hanno alcuno stabilimento sulla costa, ma scendono al mare nelle loro leggere imbarcazioni per compiere le loro imprese, e subito dopo riparano al di là delle alture che seguono la costa, in luoghi inaccessibili ad un'azione proveniente dal mare. C'era poi anche il timore che un'azione diretta e violenta avesse potuto compromettere tutto, mettendo a gravissimo rischio la vita dei catturati che si trattava di liberare.

Conveniva agire quindi con prontezza, ma anche con prudenza. Venne mandata sul posto la regia nave *Lombardia* con l'istruzione al comandante di seguire i suggerimenti e di tenersi a disposizione del regio ministro a Tangeri, provetto funzionario, pratico colà degli uomini e delle cose. Uguale linea di condotta tenevano il Governo francese, che s'interessava alla cosa (essendo uno dei marinai catturati di nazionalità francese e quindi come tale protetto francese nel Marocco), ed il Governo portoghese, che trovavasi in condizioni identiche alle nostre, essendo stato proprio in quei giorni aggredita anche una nave di quella bandiera e catturati tre marinai portoghesi. Il negoziato fu più lungo di quanto poteva ritenersi, e durante questo disgraziatamente morì il marinaio francese di tifo, ed il marinaio greco ammalato venne scambiato contro due ostaggi algerini. Non è vero però che i prigionieri abbiano subito i maltrattamenti di cui è corsa voce.

I negoziati furono condotti sulle prime per mezzo di un agente ufficiale del Governo marocchino, il vice-governatore di Tangeri, ed in seguito, per mezzo di un agente ufficioso, egualmente autorizzato dal Governo marocchino; e furono così lunghi perchè i pirati avevano compiuto l'aggressione non solo a scopo di lucro, ma anche allo scopo di assicurarsi degli ostaggi per ottenere la liberazione di alcuni dei loro che erano dete-

nuti parte nelle carceri di Tangeri e parte nel presidio spagnuolo di Alhucemas.

Finalmente, agli ultimi di ottobre si poté ottenere la liberazione dei catturati contro un riscatto complessivo di lire 20,000, e grazie anche all'amichevole concorso del Governo spagnuolo, il quale in questa occasione si mostrò animato da sentimenti di umanità e di deferenza verso le potenze interessate, dei quali dobbiamo essergli altamente grati.

Liberati i prigionieri, il Governo pensò subito ad assicurare una conveniente indennità ai nostri connazionali danneggiati, e a provvedere perchè questi casi non dovessero ulteriormente ripetersi.

Abbiamo perciò fin dal principio ritenuto e riterremo responsabile il Governo marocchino di questi atti di depredazione compiuti dai pirati rifegni che sono sottoposti alla sua sovranità territoriale. Abbiamo già presentato a Tangeri una domanda d'indennità ed agiremo con la dovuta fermezza perchè questa indennità sia adeguata al danno subito dai nostri marinai.

In secondo luogo abbiamo chiesto al Governo marocchino quali misure intenda prendere per assicurare la polizia delle coste, riservandoci naturalmente di esaminare se esse saranno tali da darci le necessarie garanzie.

Ove ci dovessimo persuadere dell'impotenza del Governo marocchino a compiere questo dovere, il Governo del Re avrà cura di intendersi con le altre Potenze più interessate per vedere insieme se non sia il caso di prendere di comune accordo quelle misure le quali impediscano il rinnovarsi di queste aggressioni che in pieno Mediterraneo, e a poche miglia di distanza dai porti più frequentati, sono veramente disonorevoli per la nostra civiltà.

Presidente. L'onorevole Randaccio ha facoltà di dichiarare se sia, o no, soddisfatto di questa risposta.

Randaccio. Ringrazio l'onorevole sotto-segretario di Stato per gli affari esteri, della risposta che ha dato alla mia interrogazione, e non dubito che i catturati o le loro famiglie riceveranno prontamente la indennità a cui hanno diritto.

Presidente. Vi è un'interrogazione dell'onorevole De Andreis al ministro dell'interno « sull'illegale e violento scioglimento della riunione privata indetta in Bologna, per commemorare la data del 20 settembre; » ma, non

essendo presente l'interrogante, essa s'intende ritirata.

L'onorevole Turati ha interrogato il ministro dell'interno « sull'eccidio avvenuto il 20 settembre a Melzo (Milano) ad opera della forza pubblica, mitragliante la folla senza neppur far precedere gli squilli e le intimazioni di legge; sul fatto incredibile che i carabinieri colpevoli, nonchè essere consegnati, rimangono tuttavia in servizio ed in luogo, concorrendo agli arresti ed all'istruttoria del processo ordinato contro le vittime sullo scioglimento della Lega Operaia di Melzo. »

Anche questa interrogazione si ha per ritirata, non essendo presente l'interrogante.

Viene la volta dell'onorevole Morgari, il quale ha interrogato il ministro dell'interno « sulle ragioni che consigliarono il prefetto di Roma a sciogliere la Società cooperativa di consumo di Marino. »

L'onorevole sotto-segretario per l'interno ha facoltà di parlare.

Arcoleo, sotto-segretario di Stato per l'interno. Le ragioni che consigliarono il prefetto di Roma sono molto evidenti. Quella Società cooperativa, sotto questa etichetta, celava una Società prima esistente, ricostituitasi sotto altro nome. E l'onorevole interrogante non può negare l'elogio di abilità al Governo quando riesce a scoprire, sotto mentite spoglie, una Società che precedentemente era stata disciolta.

Quali gli elementi di tale Società? Quasi tutti gli stessi soci. Inoltre, nessuna provvista di merci. I magazzini infatti furono trovati assolutamente sprovvisti e servivano per scopi determinati che si riannodavano all'antico Circolo socialista.

L'onorevole interrogante dirà che questi sono degli apprezzamenti; ed io gli rispondo che, in applicazione dell'articolo 247 del Codice penale, venti di questi soci furono condannati con sentenza 20 giugno 1897 dal tribunale di Roma. Non ho altro a dire.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Morgari per dichiarare se sia o no soddisfatto.

Morgari. Non comprendo come si possa accusare d'eccitamento all'odio fra le classi un magazzino di generi alimentari.

La Cooperativa aveva all'atto dello scioglimento 1500 lire di merce in magazzino e 5000 lire di movimento mensile.

Fu trovato nel sequestro anche il libro

della Madonna di Pompei, perchè il dispensatore era un clericale, e tutti i partiti erano nella Cooperativa rappresentati.

La verità è che la Cooperativa fu sciolta per danneggiare il movimento socialista, e favorire i commercianti e speculatori locali.

Quando ferveva nei Castelli romani l'agitazione per le terre, si formarono bande di migliaia di persone. Ma in sostanza i tumultuanti non volevano che la quotizzazione di certe terre in base ad un contratto enfiteutico.

Nocumento non ne avrebbero avuto nè manco quei principi romani contro di cui l'agitazione facevasi.

Quindi il Governo potè mantenersi sereno e per il mezzo d'un funzionario di grandissimo tatto, l'ispettore Bonerba, parvero per poco tempo i Castelli tramutati in un lembo d'Inghilterra.

Non così col movimento socialista, il quale lotta per conquistare ai lavoratori parte dei profitti del capitale e gli nuoce, vuoi colle organizzazioni economiche e collo sciopero, vuoi colla graduale conquista dei pubblici poteri.

Le classi agiate, per ragion di ricchezza e di coltura padrone dei pubblici poteri, reagiscono.

Ciò è umano, ma non si ammantì la ragion vera delle violenze legali sotto il pretesto d'un mantenimento dell'ordine pubblico o di impedire che si ecciti all'odio fra le classi sociali. I conflitti d'interesse non hanno mai eccitato all'amore, si sa. Non havvi che un rimedio! Togliere, o diminuire le cause del conflitto.

Presidente. Viene ora l'interrogazione dell'onorevole Marescalchi al ministro della pubblica istruzione.

È presente l'onorevole Marescalchi?

(Non è presente).

Questa interrogazione s'intende ritirata.

Viene quindi la interrogazione dell'onorevole Santini al ministro della pubblica istruzione.

Gallo, ministro dell'istruzione pubblica. Domando di parlare.

Presidente. Ha facoltà di parlare.

Gallo, ministro dell'istruzione pubblica. Prego l'onorevole Santini di rimandare ad altra seduta lo svolgimento di questa interrogazione.

Presidente. L'onorevole Santini acconsente?

Santini. Quando vuole il ministro.

Presidente. Questa interrogazione s'intende dunque differita.

Viene ora la interrogazione dell'onorevole Alessio, il quale chiede di « conoscere i motivi che lo hanno indotto ad estendere a tutte le Università italiane la dilazione del periodo autunnale degli esami consentita agli studenti della Università di Roma, venendo così a protrarre di due settimane il cominciamento degli studi dopo quattro lunghi mesi di vacanze. »

L'onorevole ministro della pubblica istruzione ha facoltà di parlare.

Gallo, ministro dell'istruzione pubblica. Per questa interrogazione, veramente non ho il coraggio di domandare il differimento; perchè arriva con tanto ritardo che io non so che cosa potrei rispondere all'onorevole interrogante.

Il provvedimento di cui trattasi fu preso dal mio predecessore, ed oramai è da molto tempo trascorso il termine a cui questo provvedimento si riferiva.

Quindi io non posso nè esplicarne i motivi, perchè il provvedimento non l'ho preso io, nè giustificare il provvedimento medesimo, perchè è stato completamente eseguito.

Se l'onorevole Alessio ha qualche altra cosa da chiedere a me non ho difficoltà a rispondere in modo concreto; ma mi pare che per ciò che ha tratto all'interrogazione io non possa nè debba dire altro.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Alessio.

Alessio. Io non posso far risalire al ministro attuale la responsabilità di quel provvedimento, e non insisterò. Voglio soltanto sollevare una voce di protesta contro un provvedimento che ha dispiaciuto assai, specialmente a quelle Università che tengono acchè il tempo normalmente brevissimo assegnato alle lezioni non sia diminuito. L'onorevole ministro sa per esperienza come il problema della frequenza all'Università sia un problema gravissimo; come gli studenti manchino moltissime volte alle lezioni; e come ogni provvedimento che tende a diminuire il numero delle lezioni accorciando di quindici giorni l'anno scolastico sia certamente da considerarsi inopportuno.

Io credo che per quanto ha tratto alle dimostrazioni politiche si debba lasciare la massima libertà; ma che, per ciò che con-

cerne la disciplina, questa debba essere severa, perchè se si hanno diritti, si hanno anche doveri. Il che deve essere rispettato dalle autorità centrali affinchè le autorità inferiori non ne rimangano esautorate.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dell'istruzione pubblica.

Gallo, ministro dell'istruzione pubblica. Io debbo giustificare la mia breve risposta. La responsabilità degli atti dei miei predecessori di fronte alla Camera io posso assumerla; ma non mi pare che sia opportuno di discutere ora di questa responsabilità.

Se l'onorevole Alessio vuole conoscere i motivi che hanno indotto il mio predecessore a emettere quel provvedimento, per dedurne un giudizio di responsabilità, non ho alcuna difficoltà a rispondergli, ma in sede opportuna. Se l'onorevole Alessio avesse presentato una interpellanza invece di una interrogazione avrei risposto in modo diverso; ma egli ha presentato una semplice interrogazione circa i motivi che hanno indotto il Ministero ad emettere quel provvedimento, ed il ministro che ha emesso quel provvedimento non sono io. Inoltre il provvedimento è da tanto tempo stato eseguito che alla interrogazione io non potevo rispondere in modo diverso.

Se l'onorevole Alessio intende di sollevare la questione sia della disciplina scolastica in genere, sia della responsabilità del Ministero per l'atto compiuto dal mio predecessore, io non ho, ripeto, alcuna difficoltà a rispondere, ma in altra sede che non sia quella di una interrogazione, perchè non credo che con una semplice interrogazione si possa sollevare una questione politica per un giudizio di responsabilità.

Presidente. Essendo trascorso il termine assegnato alle interrogazioni, procederemo oltre nell'ordine del giorno.

Votazione per la nomina del presidente.

Presidente. L'ordine del giorno reca: *Votazione per la nomina del presidente della Camera.*

Prego gli onorevoli deputati di recarsi a deporre la loro scheda nell'urna di mano in mano che saranno chiamati.

Si faccia la chiama.

Lucifero, segretario, fa la prima e la seconda chiama.

Prendono parte alla votazione:

Afan de Rivera — Aggio — Aguglia — Alessio — Anzani — Arcoleo — Arnaboldi — Avellone.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Bacci — Balenzano — Barzilai — Bastogi — Berio — Bertarelli — Bertetti — Bertolini — Bettolo — Binelli — Biscaretti — Bissolati — Bocchialini — Bombrini — Bonardi — Bonfigli — Bonacci — Bonin — Borsarelli — Boselli — Bracci — Branca — Brenciaglia — Brin — Brunetti Gaetano — Brunialti — Brunicardi.

Caetani — Cagnola — Calissano — Callaini — Calleri Enrico — Calvi — Cao-Pinna — Capoduro — Cappelli — Carcano — Carmine — Carpaneda — Casale — Casalini — Casana — Casciani — Castiglioni — Cavaignari — Cavalli — Celli — Cereseto — Chiaradia — Chimirri — Cimati — Cimorelli — Clementini — Codacci-Pisanelli — Coffari — Colajanni — Coletti — Colombo Giuseppe — Colonna — Colosimo — Compans — Conti — Coppino — Cortese — Costa Alessandro — Costa Andrea — Cottafavi — Credaro — Cremonesi — Curioni.

Dal Verme — D'Andrea — Daneo — Danieli — D'Ayala-Valva — De Amicis — De Asarta — De Bellis — De Bernardis — De Cesare — De Donno — De Gaglia — De Giorgio — Della Rocca — De Martino — De Michele — De Nava — De Nobili — De Novellis — De Prisco — De Riseis Giuseppe — Di Bagnasco — Di Broglio — Di Cammarata — Di Rudini Antonio — Di Rudini Carlo — Di San Donato — Di San Giuliano — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Terranova — Di Trabia — Donati.

Engel.

Falconi — Fani — Farina Emilio — Farina Nicola — Fasce — Ferraris Maggiorino — Ferraris Napoleone — Ferrero di Cambiano — Ferri — Fili-Astolfone — Finardi — Finocchiaro-Aprile — Frascara Giacinto — Frascara Giuseppe — Freschi — Frola — Fulci Nicolò — Fusinato.

Gabba — Gaetani di Laurenzana — Gallo — Garavetti — Gattorno — Ghigi — Giampietro — Gianolio — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Girardi — Girardini — Giusso — Grossi — Guerri — Guicciardini.

Imperiale.

Lacava — Lazzaro — Lojodice — Lo Re — Lorenzini — Lucchini Luigi — Lucernari — Luchini Odoardo — Lucifero — Luporini — Luzzatti Luigi.

Magliani — Majorana Angelo — Mancini — Marassi Roberto — Marazzi Fortunato — Marinelli — Marsengo-Bastia — Massimini — Maurigi — Mauro — Maury — Mazza — Mazziotti — Medici — Menafoglio — Mestica — Mezzacapo — Mezzanotte — Michelozzi — Miniscalchi — Mirabelli — Mocenni — Monti-Guarnieri — Morandi Luigi — Morando Giacomo — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti — Mussi.

Niccolini — Nocito — Nofri.

Oliva — Orlando — Orsini-Baroni.

Paganini — Pala — Palizzolo — Panattoni — Pantano — Papadopoli — Pasolini-Zanelli — Pavoncelli — Perrotta — Picardi — Piccolo-Cupani — Pinchia — Pizzorno — Podestà — Poggi — Prinetti.

Quintieri.

Radice — Rampoldi — Randaccio — Riccio Vincenzo — Rinaldi — Rizzetti — Rizzo Valentino — Rocco Marco — Rogna — Romanin-Jacur — Ronchetti — Rondani — Rosselli — Rossi — Rovasenda — Rubini — Ruffo.

Sacchi — Sacconi — Salandra — Sanfilippo — Santini — Saporito — Scaglione — Schiratti — Sciacca della Scala — Scotti — Semeraro — Serralunga — Sili — Sineo — Soggi — Sonnino-Sidney — Sormani — Soulier — Spirito — Stelluti-Scala — Suardi Gianforte — Suardo Alessio.

Talamo — Tarantini — Tasca-Lanza — Tecchio — Testasecca — Toaldi — Torlonia Guido — Torlonia Leopoldo — Torraca — Torrigiani — Trinchera.

Ungaro.

Vagliasindi — Valeri — Valle Angelo — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vendramini — Venturi Silvio — Veronese — Vetroni — Vianello — Vienna — Vischi — Vollaro-De Lieto.

Wollemborg.

Zappi — Zeppa.

Sono in congedo:

Ambrosoli.

Baragiola.

Calpini.

Sono ammalati:

Di Sirignano.
Giuliani.
Imbriani-Poerio.
Piovene.

In missione:

Caldesi.
Marcora — Mariotti — Martini.

Presidente. Dichiaro chiusa la votazione, e procederemo prima di tutto alla numerazione delle schede.

(Si procede alla numerazione delle schede).

Comunico alla Camera il risultamento della votazione segreta per la nomina del presidente:

| | |
|--------------------------|-----|
| Votanti | 280 |
| Maggioranza | 141 |
| L'onorevole Biancheri | |
| Giuseppe riportò voti | 248 |
| Schede bianche | 26 |
| Nulle | 3 |
| Voti dispersi | 3 |

Proclamo quindi eletto a presidente della Camera l'onorevole Giuseppe Biancheri. *(Vivi e prolungati applausi).*

Adempirò immediatamente al gradito incarico di far conoscere all'onorevole Biancheri, assente da Roma, l'esito di questa votazione.

Procederemo ora nell'ordine del giorno, il quale reca: votazione a scrutinio segreto per la nomina:

di tre componenti la Giunta generale del bilancio;

di un componente della Commissione di vigilanza sul fondo di religione e beneficenza nella città di Roma;

di tre commissari di vigilanza sull'amministrazione del fondo per il culto;

di tre commissari di vigilanza sulla Cassa dei depositi e prestiti.

Nonostante che la votazione sia per ischede segrete, spero che non vi sarà opposizione nella Camera se, a risparmio di tempo, propongo si facciano, invece di tre, quattro votazioni ad un tempo. Del rimanente hanno tutte lo stesso carattere.

Si proceda ora alla chiama.

Talamo, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Afan de Rivera — Aggio — Aguglia — Alessio — Anzani — Arcoleo — Arlotta — Arnaboldi — Avellone.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Bacci — Balenzano — Barzilai — Bastogi — Berio — Bertarelli — Bertolini — Bettole — Binelli — Biscaretti — Bocchialini — Bonardi — Bonfigli — Bonin — Bonvicino — Borsarelli — Boselli — Bracci — Brenciaglia — Brin — Brunetti Eugenio — Brunialti.

Caetani — Cagnola — Calissano — Callaini — Calleri Enrico — Calvi — Cao-Pinna — Capoduro — Cappelli — Carcano — Carmine — Carpaneda — Casale — Casalini — Casana — Casciani — Castiglioni — Cavaignari — Celli — Cereseto — Chiaradia — Chimirri — Cimate — Cimorelli — Codacci-Pisanelli — Coffari — Coletti — Colombo Giuseppe — Colonna — Compans — Conti — Cortese — Costa Alessandro — Costa Andrea — Cottafavi — Credaro — Cremonesi — Curioni.

Dal Verme — Danieli — D'Ayala-Valva — De Amicis — De Asarta — De Bellis — De Bernardis — De Cesare — De Donno — De Giorgio — Della Rocca — De Martino — De Michele — De Nava — De Nobili — De Prisco — De Renzis — De Riseis Giuseppe — Di Bagnasco — Di Belgioioso — Di Broglio — Di Cammarata — Di Rudini Carlo — Di San Giulianè — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Terranova — Di Trabia — Donati.

Engel.

Falconi — Fani — Farina Nicola — Fasce — Ferraris Maggiorino — Ferraris Napoleone — Ferrero di Cambiano — Ferri — Finardi — Finocchiaro-Aprile — Franchetti — Frascara Giuseppe — Freschi — Frola — Fulci Nicolò — Fusinato.

Gabba — Gaetani di Laurenzana — Gall — Garavetti — Gattorno — Ghigi — Gianpietro — Gianolio — Giolitti — Giordano-Apostoli — Girardi — Girardini — Grossi — Guerci — Guicciardini.

Imperiale.

Lacava — Lazzaro — Lojodice — Lorenzini — Lucchini Luigi — Lucchini Odoardo — Lucifero — Luporini — Luzzatti Luigi — Luzzatto Attilio.

Majorana Giuseppe — Mancini — Marazzi

Fortunato — Marinelli — Marsengo-Bastia — Massimini — Maurigi — Mauro — Maury — Mazza — Mazziotti — Medici — Mezzacapo — Mezzanotte — Michelozzi — Miniscalchi — Mirabelli — Mocenni — Monti-Guarnieri — Morandi Luigi — Morando Giacomo — Morelli-Gualtierotti — Mussi.

Niccolini — Nocito — Nofri.

Oliva — Orlando — Orsini-Baroni.

Paganini — Pala — Palizzolo — Panattoni — Pantano — Papadopoli — Pasolini-Zanelli — Pavoncelli — Perrotta — Piccolo-Cupani — Pinchia — Pizzorno — Podestà — Poggi — Prinetti.

Quintieri.

Radice — Rampoldi — Riccio Vincenzo — Rinaldi — Rizzetti — Rizzo Valentino — Rocco Marco — Rogna — Romanin-Jacur — Ronchetti — Roselli — Rossi — Rovasenda — Rubini — Ruffo.

Sacchi — Sacconi — Salandra — Sanfilippo — Santini — Saporito — Scaglione — Scaramella-Manetti — Schiratti — Sciacca della Scala — Scotti — Semeraro — Serralunga — Sili — Sineo — Soggi — Sonnino Sidney — Sormani — Soulier — Spirito — Stelluti-Scala — Suardi Gianforte — Suardo Alessio.

Talamo — Tarantini — Tasca-Lanza — Tecchio — Testasecca — Tiepolo — Toaldi — Torlonia Guido — Torlonia Leopoldo — Torraca — Torrigiani — Trincherà — Tripepi. Ungaro.

Vagliasindi — Valeri — Valle Angelo — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vendramini — Venturi Silvio — Vetroni — Vianello — Vienna — Vischi — Vollaro-De Lieto.

Weil-Weiss — Wollemborg.

Zappi — Zeppa.

Sono in congedo:

Ambrosoli.

Baragiola.

Calpini.

Sono ammalati:

Di Sirignano.

Giuliani.

Imbriani-Poerio.

Piovene.

In missione:

Caldesi.

Marcora — Mariotti — Martini.

Presidente. Si lasceranno le urne aperte, e intanto procederemo all'estrazione delle Commissioni di scrutinio che dovranno fare lo spoglio di questa votazione. (*Segue l'estrazione*).

Le Commissioni di scrutinio restano così formate:

Per la nomina di tre componenti della Giunta generale del bilancio gli onorevoli Pizzorno, Sanfilippo, Valle Gregorio, Rinaldi, Magliani, De-Cesare, Luzzatto Riccardo, Torlonia Leopoldo, Cagnola, Fulci Ludovico, Orsini-Baroni e Saporito;

Per la nomina di un componente la Commissione di vigilanza sul fondo di religione e beneficenza nella città di Roma gli onorevoli: Girardini, Lojodice, Tripepi, Marazzi, Morelli Enrico, Michelozzi, Mezzacapo, Simeoni e Falconi;

Per la nomina di tre commissari di vigilanza sull'amministrazione del fondo per il culto gli onorevoli: Della Rocca, Finocchiaro-Aprile, Costa Andrea, Vagliasindi, Giacomini, Goia, Dal Verme, Brunialti, Chiaradia, Vollaro-De Lieto, Brunetti Gaetano e Cao-Pinna;

Per la nomina di tre commissari di vigilanza sulla Cassa depositi e prestiti gli onorevoli: Amore, Di-Lorenzo, Di San Giuliano, Cremonesi, Capaldo, Colarusso, Ruffo, Credaro, Brenciaglia, De Broglio, Marsengo-Bastia e Camagna.

Invito queste Commissioni a volersi adunare questa sera alle ore 9 per procedere allo spoglio.

Dichiaro chiuse le votazioni.

Procediamo ora al rinnovamento della votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge: Modificazioni alla legge sull'avanzamento nel regio esercito, in data 2 luglio 1896, n. 254.

Si faccia la chiama.

Di Trabia, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Afan de Rivera — Aggio — Aguglia — Alessio — Anzani — Arciole — Arlotta — Arnaboldi — Avellone.

Bacci — Balenzano — Bastogi — Bertarelli — Bertetti — Bertolini — Bettolo — Binelli — Biscaretti — Bocchialini — Bonardi — Bonfigli — Bonacci — Bonin — Bonvicino — Borsarelli — Boselli — Bracci

— Branca — Brenciaglia — Brin — Brunetti Eugenio — Brunialti — Brunicardi.

Caetani — Cagnola — Calissano — Callaini — Calleri Enrico — Calvi — Cao-Pinna — Capoduro — Cappelli — Carcano — Carmine — Casale — Casalini — Casana — Casciani — Castiglioni — Cavagnari — Cavalli — Celli — Cereseto — Chiaradia — Chimirri — Cimorelli — Clementini — Codacci-Pisanelli — Coffari — Colajanni — Colletti — Colonna — Colosimo — Compans — Conti — Coppino — Cortese — Costa Andrea — Cottafavi — Credaro — Cremonesi.

Dal Verme — D'Andrea — Daneo — D'Ayala-Valva — De Amicis — De Asarta — De Bellis — De Bernardis — De Cesare — De Donno — De Giorgio — Della Rocca — De Martino — De Michele — De Nava — De Nobili — De Renzis — De Riseis Giuseppe — Di Belgioioso — Di Broglio — Di Frasso-Dentice — Di Rudini Antonio — Di Rudini Carlo — Di San Donato — Di San Giuliano — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Terranova — Di Trabia — Donati.

Engel.

Falconi — Fani — Farina Emilio — Farina Nicola — Fasce — Ferraris Maggiorino — Ferraris Napoleone — Ferrero di Cambiano — Fili-Astolfone — Finardi — Finocchiaro-Aprile — Franchetti — Freschi — Frola — Fulci Nicolò — Fusinato.

Gabba — Gaetani di Laurenzana — Gallo — Garavetti — Ghigi — Giampietro — Gianolio — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Girardini — Giusso — Grossi — Guerci — Guicciardini.

Imperiale.

Lacava — Lojodice — Lo Re — Lorenzini — Lucernari — Luchini Odoardo — Lucifero — Luporini — Luzzatti Luigi — Luzzatto Riccardo.

Magliani — Majorana Giuseppe — Mancini — Marazzi Fortunato — Marsengo-Bastia — Massimini — Maurigi — Mauro — Maury — Mazziotti — Medici — Menafoglio — Mestica — Mezzacapo — Mezzanotte — Michelozzi — Miniscalchi — Mirabelli — Mocenni — Monti-Guarnieri — Morandi Luigi — Morando Giacomo — Morelli-Gualtierotti — Mussi.

Niccolini — Nocito — Nofri.

Orlando — Orsini-Baroni.

Paganini — Pais — Palizzolo — Panattoni — Pantano — Papadopoli — Pasolini-

Zanelli — Pavoncelli — Perrotta — Picardi
— Piccolo-Cupani — Pinchia — Pizzorno
— Podestà — Poggi — Prinetti.

Quintieri.

Radice — Riccio Vincenzo — Rizzetti —
Rizzo Valentino — Rocco Marco — Rogna
— Romanin-Jacur — Rondani — Roselli —
Rossi — Rubini — Ruffo.

Sacchi — Sacconi — Salandra — Sanfi-
lippo — Santini — Saporito — Scaglione —
Scaramella-Manetti — Schiratti — Scotti —
Semeraro — Serralunga — Sili — Sineo —
Socci — Sonnino-Sidney — Sormani — Sou-
lier — Stelluti-Scala — Suardi Gianforte —
Suardo Alessio.

Talamo — Tarantini — Tasca-Lanza —
Tecchio — Testasecca — Tiepolo — Torlonia
Guido — Torrigiani — Trinchera — Tripepi.
Ungaro.

Vagliasindi — Valeri — Valle Angelo —
Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vendra-
mini — Venturi Silvio — Vianello — Vischi
— Vollaro-De Lieto.

Weil-Weiss — Wollemborg.
Zappi — Zeppa.

Sono in congedo:

Ambrosoli.
Baragiola.
Calpini.

Sono ammalati:

Di Sirignano.
Giuliani.
Imbriani-Poerio.
Piovene.

In missione:

Caldesi.
Marcora — Mariotti — Martini.

Presidente. Dichiaro chiuse le votazioni, e prego gli onorevoli segretari di procedere alla numerazione dei voti.

(I segretari numerano i voti).

Comunico alla Camera il risultamento della votazione segreta sul disegno di legge: **Modificazioni alla legge sull'avanzamento dell'esercito, in data 2 luglio 1896, n. 254.**

| | |
|------------------------------|-----|
| Presenti e votanti | 250 |
| Maggioranza | 126 |
| Voti favorevoli | 149 |
| Voti contrari | 101 |

(La Camera approva).

Comunicazione del Presidente.

Presidente. È pervenuto alla Presidenza il seguente telegramma del Pro-sindaco di **Milittello**:

« Nome questa rappresentanza municipale, cittadinanza tutta ringrazia Lei, Camera, Governo per viva parte presa al grave lutto che ci ha colpiti per la perdita illustre nostro concittadino, senatore Majorana, onore nostro e d'Italia tutta.

« *Pro-sindaco*
« *Tinnirello.* »

Interrogazioni e interpellanze.

Presidente. Si dia lettura delle domande di interrogazioni pervenute alla Presidenza.

Lucifero, segretario, legge:

« I sottoscritti chiedono interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici sul ritardo frapposto all'incominciamento della costruzione dei bacini di carenaggio nel porto di Napoli.

« Della Rocca, Magliani, Rocca, Simeoni, Placido, Casale, Di San Donato. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici intorno alla ritardata esecuzione della legge speciale sul compimento del porto di Licata.

« *Fili-Astolfone.* »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici se non creda utile di anticipare la partenza del treno n. 89 da Castellammare Adriatico in modo da anticipare l'arrivo a Roma dei viaggiatori provenienti coi treni numeri 68 e 69.

« *Vischi.* »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno circa le recenti agitazioni popolari in Gallipoli.

« *Vischi.* »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'agricoltura e dei lavori pubblici per sapere se intendano di ripresentare alla Camera un progetto sulle Cooperative.

« *Guerci.* »

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro di grazia e giustizia per apprendere se intenda proporre ed applicare provvedimenti efficaci, che meglio e più decentemente

abbiano a regolare il patrocinio delle parti in causa avanti le Regie Preture e gli uffici di conciliazione.

« Scotti, Cottafavi, Bertetti, Biscaretti. »

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro di agricoltura e commercio per sapere con quali mezzi intenda provvedere ai lavori per la distruzione della *phylloxera* in Toscana, sospesi in questi giorni con grave pericolo per la produzione vinicola, principale ed ormai quasi unica entrata degli agricoltori dell'Italia centrale.

« Niccolini, Casciani, Podestà, Orsini-Baroni, Michelozzi, Panattoni, Angelo Valle, Cimati, Soggi, Mocenni, Torrigiani, Franchetti, Eugenio Brunetti, Morelli-Gualtierotti, Callaini, Bracci, A. Luzzatto, Luporini, Bastogi, Bacci, O. Luchini, Brunicardi. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno sulla incompleta compilazione della *Gazzetta Ufficiale*, non rispondente alle condizioni di abbonamento, con danno dell'Erario e dei contribuenti.

« Santini. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici per sapere se e quando intenda provvedere al deviamiento del fiume Misa nel suo ultimo tratto ed ai lavori di arginamento e di completamento della ferrovia litoranea.

« Monti-Guarnieri. »

Presidente. Queste interrogazioni saranno iscritte nell'ordine del giorno secondo l'ordine di presentazione.

Si dia ora lettura di una domanda d'interpellanza.

Lucifero, segretario, legge:

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole ministro della pubblica istruzione circa le riforme necessarie nell'ordinamento del collegio Ghislieri.

« Sacchi. »

Presidente. Il Governo dichiarerà poi se e quando intende rispondere a questa interpellanza.

La seduta termina alle 17.50.

Ordine del giorno per la tornata di domani.

1. Interrogazioni.

2. votazione di ballottaggio, ove occorra per la nomina:

di tre componenti della Giunta generale del bilancio;

di un componente della Commissione di vigilanza sul Fondo di religione e beneficenza nella città di Roma;

di tre commissari di vigilanza sull'Amministrazione del Fondo per il culto;

di tre commissari di vigilanza sulla Cassa depositi e prestiti.

Discussione dei disegni di legge:

3. Provvedimenti per le guarentigie e per il risanamento della circolazione bancaria. (104 e 104-A-bis).

4. Istituzione di una Cassa di credito comunale e provinciale. (119)

5. Avanzamento ne' Corpi militari della Regia marina (147). (*Approvato dal Senato*).

6. Provvedimenti per le pensioni civili e militari (*Urgenza*). (150)

7. Cassa nazionale di previdenza per la vecchiaia e per la invalidità degli operai. (66)

8. Aggiunta alla legge elettorale politica (Incompatibilità parlamentari). (89)

9. Modificazioni all'articolo 57 della legge 22 dicembre 1888, n. 5849 (Serie 3^a), per la tutela dell'igiene e della sanità pubblica. (93)

10. Riordinamento della tassa sulle anticipazioni o sovvenzioni contro deposito o pegno fatte dalle Casse di risparmio, dalle Società e dagli Istituti. (121)

11. Provvedimenti per prevenire e combattere le frodi nella preparazione e nel commercio dei vini. (115)

12. Provvedimenti riguardanti i debiti redimibili. (51)

13. Modificazioni alla legge sull'istruzione superiore (*Urgenza*). (79)

14. Per la difesa militare in tempo di pace. (73)

15. Riforma della legge forestale. (70)

16. Sull'accertamento del numero dei deputati impiegati (VI bis).

PROF. AVV. LUIGI RAVANI

Direttore dell'ufficio di revisione.

Roma, 1898. — Tip. della Camera dei Deputati.